

## **Curriculum Vitae del Sostituto P.F. Dr. Vincenzo Postiglione**

Vincenzo Postiglione, nato il 21 settembre 1938 a Foggia, ha conseguito il 22.11.1961 presso l'Università degli Studi di Bari la Laurea in Giurisprudenza, ed ha assolto dal 1962 al 1963 l'obbligo di leva nell'Esercito, con il grado di S.Tenente, presso la Sezione Commissariato Militare in Bologna.

Nell'ottobre 1963 entra in Polizia con la qualifica di Vice Commissario di P.S. e viene destinato alla Questura di Bologna come addetto alla Divisione Giudiziaria, quindi all'Ufficio di Gabinetto, oltre ad essere impegnato molto spesso in impegnativi e delicati servizi per la tutela dell'ordine pubblico.

Nel febbraio 1969 viene trasferito al Commissariato di P.S. presso le F.S. di Bologna per occuparsi della sicurezza dell'esercizio ferroviario e della prevenzione di attentati terroristici: nel 1969, infatti, ha inizio l'attacco sferrato dal terrorismo di matrice nera, che colpirà duramente le Ferrovie dello Stato, i cui utenti pagheranno un pesante tributo alla cieca ferocia di folli assassini che, scegliendo come obiettivo ambienti solitamente molto affollati, intendevano dare grande risalto ai propri disegni destabilizzanti.

Nell'ottobre del 1970 viene aggregato alla Questura di Catanzaro con il compito di organizzare i servizi di sicurezza lungo la ferrovia Salerno – Reggio Calabria, nel territorio di Tropea, a seguito dei gravi disordini relativi alla questione della scelta del capoluogo della Regione Calabria, culminati in un attentato compiuto nella stazione di Gioia Tauro.

Nel maggio del 1971, in territorio di Monselice (Padova), è chiamato a coordinare servizi di vigilanza della linea ferroviaria Bologna-Padova, a seguito di ripetute occupazioni con blocco della circolazione ferroviaria, come protesta per l'entrata in vigore della legge Romanato-Fracanzani che, a tutela dei Colli Euganei, vietava l'estrazione di minerali per la pavimentazione stradale.

11 marzo 1977. E' una giornata drammatica per la città di Bologna a causa di violenti disordini avvenuti all'Università tra studenti dei Collettivi universitari aderenti a gruppi extraparlamentari di estrema sinistra e simpatizzanti di Comunione e Liberazione, sfociati nella morte dello studente Francesco Lo Russo. Il centro storico è sottoposto a devastanti azioni di guerriglia da bande armate dell'ultrasinistra, che dopo aver dato alle fiamme un ristorante e saccheggiato un'armeria in zona universitaria, come un fiume in piena, spaccando tutte le vetrine dei negozi che incontrano lungo il percorso, confluiscono verso la stazione ferroviaria, dove seminano il terrore tra i viaggiatori e sparano contro i mezzi della Polizia, venendo infine ricacciati fuori dallo scalo dopo ripetute cariche precedute da un fitto lancio di lacrimogeni. Nella circostanza, per l'azione decisa ed efficace a difesa della stazione ferroviaria, riceve il plauso dell'Amministrazione.

8 novembre 1977. Su invito di Italo Allodi, mitico Direttore del Centro Tecnico di Coverciano, tiene una conferenza agli allenatori di calcio sul tema della violenza negli stadi e sulle misure per prevenirla. Sull'argomento pubblicherà un libro dal titolo "Calcio e ordine pubblico" che darà luogo a dibattiti e tavole rotonde, suscitando un forte interesse nell'opinione pubblica.

Ottobre 1978 – luglio 1979, è responsabile dell'attuazione di un dispositivo di sicurezza attivato sulla "Direttissima" Bologna – Firenze, con l'impiego di militari dell'Esercito, per la prevenzione di attentati alla linea polmone dei collegamenti ferroviari tra nord e sud.

Nell'ottobre 1981, con la nomina a direttore del Centro Addestramento Polizia Ferroviaria di Bologna, inizia un percorso di carriera che lo porterà a svolgere, nell'ambito delle Scuole di Polizia, un'intensa attività didattica esercitata anche mediante pubblicazione di libri e di tesi riguardanti materie tecnico – professionali.

Nel marzo del 1986 viene destinato ad Agrigento per reprimere i disordini organizzati in Sicilia a seguito dell'entrata in vigore della Legge Nicolazzi contro l'abusivismo edilizio. Al comando di un reparto della Scuola Polfer, dopo violenti scontri con i dimostranti, che avevano eretto barricate nei punti strategici di accesso alla città si riusciva a riportare l'ordine anche per effetto dell'arresto di 24 persone responsabili di adunata sediziosa, danneggiamenti e violenze: a tal riguardo va ricordato un Magistrato martire della criminalità mafiosa, il Sostituto Procuratore della Repubblica Dr. Rosario Livatino, che nella circostanza convalidò i 24 arresti, inviando ai rivoltosi un chiaro segnale di fermezza. Il Dr. Rosario Livatino resterà vittima di un agguato mafioso nel settembre del 1990.

Nel 1989, l'On. Antonio Matarrese, Presidente della Federcalcio, gli conferisce la nomina ad Ispettore dell'Ufficio Indagini.

Nel 1993 è autore di un lavoro in tema di "Competizione calcistica tra sicurezza ed ordine pubblico" che verrà pubblicato nella Collana "Materiale di ricerca in criminologia, devianza e politica del controllo sociale" a cura del Prof. Augusto Balloni, Ordinario di Criminologia all'Università di Bologna.

Nel 1995 assume la direzione della prestigiosa Scuola Allievi Agenti di Trieste e la promozione a Dirigente Superiore e, successivamente, la nomina a Questore di Ravenna (1998) e di Sassari (2000) dove conclude, nel 2002, il servizio nella Polizia di Stato.

Nel 2007 entra a far parte della Procura Federale con la qualifica di Sostituto Procuratore e viene delegato dal Procuratore Federale alla trattazione dei procedimenti di competenza della Commissione Disciplinare Territoriale presso il Comitato Regionale Veneto; negli anni a seguire, alternandosi con altri Sostituti, espletterà attività requirente presso il Tribunale Federale Territoriale di Bologna.

Nel 2009 il Presidente del C.O.N.I., Dr. Gianni Petrucci, gli conferisce la "Stella di bronzo al Merito Sportivo" e nel 2014 il Presidente del C.O.N.I., Dr. Giovanni Malagò, gli conferisce la "Stella d'argento al Merito Sportivo".

Nel corso della stagione sportiva 2018-19, a conclusione di un'attività trentennale, ha superato il traguardo di 460 controlli gara.